

DDL CIRINNÀ: VANTAGGI E SVANTAGGI PER LE COPPIE OMOSESSUALI



articolo29
per la tutela e la promozione dei diritti LGBT

RED





IL DDL SULLE UNIONI CIVILI PER LE PERSONE
OMOSESSUALI APPROVATO DI RECENTE AL SENATO
E CHE ATTENDE DI ESSERE ESAMINATO ALLA
CAMERA, VA ANALIZZATO CON ATTENZIONE
NELL'INTERESSE DELLE PERSONE OMOSESSUALI E
DEL PROSEGUIMENTO DELLA LOTTA DEL
MOVIMENTO LGBTQI ITALIANO VERSO IL
RAGGIUNGIMENTO DELL'UNICO OBIETTIVO CHE
PUÒ REALMENTE GARANTIRE LA PIENEZZA DEI
DIRITTI: IL MATRIMONIO EGUALITARIO.
PERCORSO ANALOGO A QUELLO AVVENUTO NELLA
MAGGIOR PARTE DELL'EUROPA, DELLE AMERICHE,
CON AVANGUARDIE ANCHE IN AFRICA E OCEANIA.



PER SVOLGERE UNA PUNTUALE VALUTAZIONE CI
SIAMO RIVOLTI A MARCO GATTUSO, GIUDICE DEL
TRIBUNALE DI BOLOGNA E DIRETTORE DI
ARTICOLO29 (WWW.ARTICOLO29.IT) E DELLA RIVISTA
GIURIDICA GENIUS, PORTALE E SEMESTRALE DI
STUDI GIURIDICI SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE E
L'IDENTITÀ DI GENERE.
OFFRIAMO QUESTA INTERVISTA QUALE STRUMENTO
UTILE ALLA COMPrensIONE E ALLA RIFLESSIONE
DI OGNUNA E OGNUNO, NELLA SPERANZA CHE
POSSA ESSERVI DI AIUTO PER LA REALIZZAZIONE
DELLA PIENEZZA DELLA VOSTRA VITA.

PLUS - persone lgbt ricopertive onlus

Articolo
29

Circolo Eagle Nest - RED

ASS. UNIVERSITARIA UNI LGBTQ - ARCIGAY

COSA PREVEDE IL DDL CIRINNÀ



PER INIZIARE, COME SI COSTITUISCE LA UNIONE CIVILE?

L'Unione civile si costituirà mediante la celebrazione in Comune davanti al Sindaco o a un suo delegato, alla presenza di due testimoni. Le parti potranno scegliere fra i propri cognomi un cognome comune, eventualmente aggiungendo il proprio.

CHI PUÒ UNIRSI CIVILMENTE?

Le coppie gay e lesbiche. Le coppie eterosessuali non potranno unirsi civilmente perché possono già sposarsi. Tanto le coppie eterosessuali che quelle omosessuali che non vorranno sposarsi o unirsi civilmente, avranno inoltre alcuni diritti minimi riconosciuti dalla legge come coppie di fatto.



CHE DIRITTI DARÀ L'UNIONE CIVILE?

L'Unione civile darà tutti i diritti del matrimonio. Non vi sarà alcuna differenza fra una coppia dello stesso sesso unita civilmente ed una coppia di sesso diverso sposata. L'unica differenza di trattamento concerne i figli.

MA QUINDI L'UNIONE CIVILE É EQUIPARATA AL MATRIMONIO?

Sì, l'Unione civile é equiparata in tutto e per tutto al matrimonio: tanto nei rapporti patrimoniali (comunione e divisione dei beni, eredità, diritto al mantenimento, ecc.), che nei rapporti con la pubblica amministrazione (graduatorie per alloggi e accesso ai servizi, assegni familiari, aspettative, trasferimenti, assistenzia sanitaria, welfare, trattamenti fiscali, assicurativi, pensionistici inclusa la pensione di reversibilità ecc.), che nei rapporti privati (contratti di lavoro, di locazione, privacy ecc.).

L'unione civile ed il matrimonio daranno esattamente gli stessi diritti.

COSA SUCCEDDE SE UNO DEI DUE É STRANIERO?

Esattamente come col matrimonio, dopo la celebrazione lo straniero avrà diritto al permesso di soggiorno e potrà chiedere la cittadinanza italiana secondo la normativa vigente.

E COSA ACCADE IN CASO DI MORTE?

La parte dell'Unione civile avrà diritto all'eredità ed alla pensione di reversibilità esattamente come il coniuge.

MA NON ESISTE NESSUN DIRITTO IN MENO RISPETTO AL MATRIMONIO?

No, l'unione civile darà esattamente tutti i diritti del matrimonio. A parte la filiazione, è prevista assoluta parità di trattamento.

MA QUALI SONO, ALLORA, LE DIFFERENZE?

Vi sono alcune piccole differenze di regolamentazione. Le più rilevanti: non saranno necessarie le pubblicazioni in Comune (mentre sulle modalità del rito bisognerà attendere i decreti attuativi); non potranno unirsi civilmente i minorenni (mentre gli etero possono essere autorizzati dal giudice, in genere se la donna è in stato di gravidanza); tra le parti dell'unione civile non vi sarà obbligo di fedeltà; in caso di divorzio non sarà necessario un periodo di separazione (quindi non ci sarà neppure il cd. "addebito" che serve a decidere se un coniuge ha diritto o meno ad essere mantenuto durante i sei o dodici mesi di separazione).



MA QUESTE DIFFERENZE, AD ESEMPIO LA MANCANZA DELLA SEPARAZIONE, CHE CONSEGUENZE HANNO?

Nessuna. Già in molti paesi (ad es. in Germania) non si prevede la separazione neppure per il matrimonio. anche da noi con le Unioni civili si passerà direttamente alla procedura di divorzio, con tutte le verifiche del caso previste oggi per il divorzio, senza necessità di un previo periodo di separazione.

E LA MANCANZA DELL'OBLIGO DI FEDELITÀ? CHE CONSEGUENZE AVRÀ?

Le parti non saranno obbligate per legge ad essere sessualmente fedeli. Per il resto i diritti ed i doveri reciproci saranno identici a quelli del matrimonio. D'altra parte, molti paesi non prevedono l'obbligo di fedeltà neppure per il matrimonio (penso alla Germania), è considerato un retaggio arcaico e va detto che da noi i giudici interpretano già in modo molto elastico l'obbligo di fedeltà: ad esempio due coniugi possono decidere di non volere essere fedeli o comunque l'infedeltà può essere tollerata e non avere conseguenze. Inoltre per aversi "addebito" hanno rilievo solo infedeltà che siano gravi, per avere leso la dignità dell'altro o per avere causato la rottura del rapporto. Peraltro, nell'Unione civile non ci sarà la separazione e dunque non ci sarà neppure l'addebito, per cui la presenza dell'obbligo di fedeltà non avrebbe avuto comunque rilevanti conseguenze giuridiche. In particolare, è una bufala che la mancanza dell'obbligo di fedeltà potrebbe avere effetti rispetto all'affidamento dei minori: i giudici valutano l'interesse del minore senza alcun riguardo al rapporto fra i genitori.

HA DETTO CHE L'UNICA DIFFERENZA FRA MATRIMONIO E UNIONE CIVILE CONCERNE I FIGLI. DUNQUE COSA SUCCEDERÀ CON I FIGLI?

Chi è genitore ha tutti i diritti e doveri di ogni genitore, a prescindere dal proprio orientamento sessuale. Essere single, sposati o uniti civilmente è e sarà assolutamente indifferente rispetto ai diritti ed ai doveri che ogni genitore ha e deve avere verso i propri figli. Tuttavia, le regole per essere riconosciuti come genitori saranno invece molto diverse fra matrimonio e unione civile.

IN CHE SENSO?

Non si applicheranno le regole del matrimonio. I figli nati durante il matrimonio sono figli di entrambi i genitori, mentre i figli nati durante l'Unione civile saranno figli del solo genitore biologico.

QUINDI SARÀ RICONOSCIUTO UN SOLO GENITORE?

L'altro genitore potrà chiedere di adottare il figlio, ma la legge non prevede una regola precisa, per cui la questione resterà demandata alla valutazione dei giudici: come sappiamo, alcuni giudici hanno già riconosciuto l'adozione, ma si tratta di decisioni recenti e non vi è un indirizzo stabile. Non vi sarà dunque certezza sino a quando non avremo una decisione della Corte di cassazione.

VI SONO ALTRE DIFFERENZE RISPETTO ALLA GENITORIALITÀ?

Sì, una coppia dello stesso sesso non avrà accesso alla fecondazione eterologa e non potrà neppure adottare un bambino in stato di abbandono.

In questi casi vi è un'esclusione espressamente prevista dalla legge.

QUINDI PER AVERE BAMBINI COSA DOVRANNO FARE LE COPPIE GAY O LESBICHE?

Dovranno ancora recarsi all'estero, dove è possibile avere accesso alle tecniche di fecondazione assistita, e, tornati in Italia, solo il genitore biologico sarà genitore, mentre l'altro genitore dovrà tentare di adottare il figlio o di trascrivere il certificato di nascita, senza che vi sia ancora alcuna certezza sulla decisione dei giudici. In ogni caso, è bene sapere che in nessun modo è possibile togliere il bambino al genitore biologico (salvo casi estremi di assoluta incapacità e rischio di gravi danni per il bambino, esattamente come accade per i genitori eterosessuali, e senza che l'orientamento sessuale possa avere alcuna influenza sul giudizio).



MA SECONDO LEI CHE CHANCES ABBIAMO IN ITALIA RISPETTO ALLA QUESTIONE DELLA GENITORIALITÀ?

Il tema è già al centro dell'interesse dei giudici italiani e anche la Corte europea dei diritti umani ha sancito più volte la necessità di assicurare il superiore interesse del minore e di non discriminare in base all'orientamento sessuale. Credo che già nei prossimi mesi e nei prossimi anni avremo ulteriori aperture, poiché i giudici sono tenuti a tutelare i diritti dei bambini che già vivono con genitori dello stesso sesso. Com'è già accaduto in Germania e in tutti gli altri paesi, il fatto che i due genitori saranno uniti civilmente darà una spinta enorme verso il riconoscimento di un unico diritto di famiglia.

MA CHE GIUDIZIO POSSIAMO DARE, ALLORA, DI QUESTA LEGGE? MENTRE NEL RESTO D'EUROPA CI SI MUOVE RAPIDAMENTE VERSO IL MATRIMONIO EGUALITARIO, QUESTA LEGGE NON RISCHIA COMUNQUE DI ARRIVARE TARDI E MALE..?

Questa legge arriva nel 2016, in fortissimo ritardo, quando la gran parte degli altri paesi a noi vicini sono già passati al matrimonio. Dunque è una legge di retroguardia, che sconta un'evidente incapacità della classe politica italiana di farsi interprete delle reali esigenze della società. In poche parole, né nel pd, né nel m5s, né a destra, abbiamo uno Zapatero, un Obama o un Cameron (il primo ministro conservatore che ha aperto il matrimonio alle coppie gay e lesbiche). Da noi vengono concessi, finalmente, tutti i diritti del matrimonio, ma non si è voluta usare la parola "matrimonio", e dal mio punto di vista non c'è dubbio che ciò configura già di per sé una gravissima discriminazione.

SI SENTE DIRE SPESSO CHE L'APERTURA DEL MATRIMONIO IN ITALIA SAREBBE VIETATA DALLA COSTITUZIONE...

Si tratta di un'affermazione giuridicamente infondata. La Corte di cassazione, in ben due sentenze, nel 2012 e nel 2015, ha ribadito che il Parlamento è «libero di scegliere» l'apertura del matrimonio anche alle coppie dello stesso sesso.

È vero che abbiamo avuto anche due sentenze della Corte costituzionale di sostanziale chiusura, ma la Corte in fondo ha solo ribadito che ogni decisione spetta al Parlamento.

Nessuno può ragionevolmente dubitare che una legge che aprisse il matrimonio sarebbe giudicata legittima dalla nostra Consulta e questo perché in nessuna norma della Costituzione vi è un espresso divieto in tal senso.

Anzi la nostra Costituzione, nata con la lotta antifascista, spinge fortemente verso l'uguaglianza e contro qualsiasi imposizione autoritaria: non ha mai impedito e non impedisce alla famiglia di trasformarsi nel corso del tempo in ragione dei mutamenti sociali. Detto in due parole: la nostra Costituzione non è certamente peggiore di quella dei nostri vicini francesi, inglesi o spagnoli (dove c'è il matrimonio). Anzi.

Dunque, il Parlamento sarebbe stato e sarebbe tuttora libero di aprire il matrimonio, se non lo fa è per una scelta politica.



MA NON VI È IL RISCHIO, COME TEMUTO DA MOLTI GAY E LESBICHE, CHE FATTA QUESTA LEGGE SULLE UNIONI CIVILI, LA PROSPETTIVA DEL MATRIMONIO EGUALITARIO SI ALLONTANI? CHE FATTA LA LEGGE, DELLA DISCRIMINAZIONE MATRIMONIALE NON SE NE PARLI PIÙ?

Per comprendere cosa sta accadendo, dobbiamo partire a mio avviso dalla constatazione evidente che in questa Legislatura non c'era alcuna possibilità di far passare il matrimonio. Visto il difficilissimo percorso parlamentare persino di questa legge, non possiamo che prendere atto che non vi era alcuno spazio politico per il matrimonio. Salvo alcuni esponenti, la chiusura dei vertici del pd è totale (per inciso è l'unico grande partito dell'Internazionale socialista a non volere l'uguaglianza matrimoniale..) e dopo il brutto voltafaccia del m5s, credo che tutti siano ormai consapevoli che non avremo buone notizie neppure da quella parte.

Niente da fare per una reale uguaglianza neppure nella prossima legislatura, dunque, chiunque vinca. Inoltre la Corte costituzionale ci ha detto che non imporrà la cessazione della discriminazione matrimoniale per sentenza. In questa situazione, del tutto bloccata, l'unica prospettiva seria è quella di unire la strada legislativa a quella giudiziaria: far approvare la legge sulle unioni civili ora, una legge che dà i diritti del matrimonio (salvo la filiazione) ma non il nome "matrimonio", verificare davanti ai tribunali le differenze residue, colmare ove possibile le lacune, e, infine, andare fra qualche anno a Strasburgo a chiedere se sia legittimo dare due nomi diversi alla stessa cosa: se due cose sono uguali, chiamarle con due nomi diversi a me sembra discriminatorio. Decideranno i giudici europei. È una strada ardua e non breve, ma chi ne conosce una più facile e rapida, me la spieghi.

COSA PENSA DI CHI, NELLA COMUNITÀ LGBTI, È FORTEMENTE DELUSO?

Personalmente penso che abbiano ragione da vendere.

È naturale essere stanchi dopo decenni di discriminazioni e a me sembra naturale essere quantomeno perplessi per come si sono svolte le cose in Parlamento... Inoltre chi si batte contro i diritti ha alzato la coda e negli ultimi mesi abbiamo sentito, anche da cariche istituzionali, attacchi omofobi di una gravità che ho trovato sinceramente inaudita. Inconcepibili in qualsiasi paese civile. In questo contesto, è assolutamente legittimo lo sconcerto di molte e di molti.

Ma la delusione per non avere avuto il matrimonio subito non deve fare commettere l'errore di pensare che sarebbe stato meglio non avere alcuna legge. Non deve sfuggire il suo enorme valore. Dal punto di vista giuridico siamo comunque di fronte ad una vera e propria rivoluzione: il trattamento giuridico delle coppie gay e lesbiche cambia radicalmente. Cambia la vita di tanti cittadini e cittadine.

E il tempo in cui cesserà la discriminazione matrimoniale non si allontana, si avvicina. Credo che la risposta più bella sia venuta con la piazza del Popolo gremita subito dopo il voto al Senato, non per festeggiare, ma per continuare a chiedere ostinatamente la sola cosa che spetta di diritto ad ogni persona: l'uguaglianza.



ULTIMA DOMANDA SULLE PROSPETTIVE IMMEDIATE: MA UN SINDACO POTREBBE RIFIUTARSI DI UNIRE CIVILMENTE UNA COPPIA, MAGARI FACENDO OBIEZIONE DI COSCIENZA?

No. Il Sindaco é un pubblico ufficiale e quindi non può fare obiezione di coscienza.

Ha la possibilità di delegare un assessore, consigliere o un qualsiasi cittadino, ma non può impedire che l'unione civile venga celebrata nel proprio Comune. Commetterebbe un reato.





RINGRAZIAMENTI:

- FEDERICO FERRARI
- MARCO GATTUSO
- MATTEO CAVALIERI
- SALVATORE MAUGERI
- STEFANO PIERALLI

articolo29
famiglia, orientamento sessuale, identità di genere


PLUS
PERSONE LGBT
SIEROPOSITIVE
ONLUS

RED


unilgbt